

VareseNews

La Lega contrattacca sui tigli: “Progetto appaltato e necessario”

Pubblicato: Mercoledì 22 Luglio 2015



«A quanto pare sono più importanti i tigli che non l'incolumità di un anziano o di un bambino che percorre via 22 marzo. Salviamo le piante ma non le vite». **La Lega Nord spara bordate** contro chi critica il progetto per la strada che immette a San Macario, al centro di **uno scontro che riguarda soprattutto la decisione di abbattere quattordici dei tigli monumentali presenti sul viale**. È un tema decisamente caldo a Samarate: un gruppo di cittadini (insieme ad esponenti dell'opposizione) si è riunito anche martedì sera, per discutere del progetto e della mobilitazione contro il taglio degli alberi.

«Questa è l'ennesima storiella all'italiana: a progetto definitivo esecutivo appaltato, ci si sveglia e qualcuno decide che i tigli vanno protetti. Bene, noi non siamo per la desertificazione e cementificazione come alcuni ben pensanti vogliono farci passare, noi siamo per il buon senso». La Lega fa quadrato appunto **riprendendo anche le argomentazioni del sindaco Leonardo Tarantino** dei giorni scorsi, ricordando «un progetto che è nato circa 20 anni fa ed è **passato attraverso ben 3 amministrazioni**», che «non è mai stato nascosto da/a nessuno», che è «passato anche dalla commissione paesaggio, la quale giustamente ha chiarito che gli unici tigli su cui è possibile intervenire possono essere solo **quelli sul marciapiede asfaltato, per i quali l'operazione di recupero sarebbe quasi impossibile**». Non può mancare un riferimento polemico, là dove la sezione leghista rifiuta l'etichetta di cementificatori e rovescia l'accusa sui contestatori («chissà dov'erano gli stessi fenomeni quando la Lega si opponeva alla cementificazione di Verghera»).

In ogni caso, al di là del dibattito, **il carroccio manda un segnale chiaro: il percorso del progetto è stato lineare e trasparente** e che **bisogna andare avanti sulla strada già tracciata**.

«Siamo coscienti che alcuni progetti possono piacere o non piacere, e rientra nella libertà di idee, ma a nostro avviso i tavoli della democrazia sono stati tutti attivati con iter ben stabiliti». Quindi: avanti con il progetto definito, il confronto può esserci solo per «spiegare le motivazioni di questa scelta».

Roberto Morandi

roberto.morandi@varesenews.it